

Un'opera-repertorio a cura di Fabrizio Masucci e Leen Spruit. Presentazione oggi all'Archivio di Stato

## Sansevero inedito, tutti i segreti del principe alchimista

di **Natascia Festa**



La copertina del libro

Una lettera finora inedita di «Sua Eccellenza il signor don Raimondo di Sangro principe di Sansevero all'Illustrissimo e Reverendissimo Padre don Marino Migliarese abate di Monte Cassino». È certamente uno dei tanti motivi di interesse del prezioso volume *Raimondo di Sangro. Cronaca di vita e opere*, a cura di Fabrizio Masucci e Leen Spruit, pubblicato da alós in occasione del 250esimo anniversario della morte.

Al cassinese, il principe scrive una lunga missiva in cui snocciola tutta la storia «santissima»

della famiglia che al suo interno contemplava una fitta schiera di beati e santi. Un'abile *captatio benevolentiae* per chiedere in realtà una cosa ben precisa, il corpo del suo antenato Sant'Oderisio. «Or non voglio io già, che Ella prenda in alcun modo scandalo di me...» premette. E poi: «Io dunque mediterei, sempre che da Vostra Signoria Illustrissima n'ottenessi il sospirato consenso, di fare del sudetto sacro corpo una solennissima traslazione. È vero, che la sua Chiesa verrebbe a privarsi di un corpo santo, ma sarebbe questa alla fine una privazione incapace di recare alcun ombra di pregiudizio a un luogo, dove tanti altri quasi che innu-

merabili corpi santi si conservano e poiché le sacre ossa di Sant'Oderisio stando colà tra la moltitudine di tante altre, o sono affatto ignote, o si conoscono appena, non potrebbe non compiacersi grandemente il Signor Iddio di vederle portate in trionfo qui in questa Dominante, che fu già un tempo sua patria, per essere collocate su quest'altare, che, siccome le dissi, trovasi eretto nella chiesa sepolcrale de' discendenti della sua propria famiglia e che si vedrà tra poco costruito di nuovo, e con tutta la più convenevole decenza adornato».

L'opera svela dunque la voce più autentica del principe e si propone come il più completo

repertorio mai pubblicato di fonti e notizie. «Vuole offrire un quadro affidabile per comprendere la figura del principe di Sansevero non a partire da opinioni personali, ma nel contesto concreto della sua epoca – spiegano Fabrizio Masucci e Leen Spruit nella prefazione al libro. – L'auspicio è che il risultato del nostro lavoro costituisca il punto di partenza per ricerche specifiche sui tanti ambiti tematici intersecati dall'attività del principe».

La struttura cronologica ne fa un'utilissima opera di consultazione mettendo a sistema nozioni già note ma anche svelando aspetti finora sconosciuti sui lavori di ristrutturazione e decora-

zione della Cappella e del palazzo, ad esempio, e sulle polemiche suscitate dalle sue opere tutt'altro che pacificanti.

Preziosa l'appendice che oltre a un corpus di lettere offre la ricostruzione analitica del catalogo della biblioteca di Raimondo di Sangro e il censimento delle edizioni settecentesche delle sue opere a stampa. Le notizie sono tratte da varie biblioteche e archivi soprattutto da quello di Stato di Napoli, una vera miniera di riscontri incontrovertibili. Ed è qui che, oggi alle 18, il libro sarà presentato dalla direttrice Candida Carrino insieme con il giornalista Mario Ajello, Francesco Paolo de Ceglia, docente di Storia della scienza all'Università di Bari, Carlo Cerciello e Imma Villa che ne leggeranno alcuni brani.